



**OGGI**  
Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, festa a Ceri, La Giustiniana, Riano, Santa Maria di Galeria.  
**17 DICEMBRE**  
Ritiro mensile del Clero (Centro Pastorale a La Storta. 9.30 – 14.30).  
**19 DICEMBRE**  
Pranzo di Natale al Centro Caritas di Ladispoli, a partire dalle 11.

## Il vescovo Gino Reali ha aperto il Giubileo offerto all'unione di Porto e Santa Rufina

# Novecento anni di missione e comunione

*Nella cattedrale de la Storta le comunità hanno ricevuto il cero votivo. Il presule: «È segno di unità e volontà a farsi illuminare da Cristo, luce del mondo, per divenire testimoni del suo amore»*

DI SIMONE CIAMPANELLA

Sacerdoti o laici, adulti o ragazzi, tutti hanno accarezzato quella porta quasi in modo istintivo, come se sapessero di doverlo fare senza un particolare motivo. L'hanno attraversata con atteggiamenti differenti, rispetto, timore, commozione. Ogni persona ha risposto con la sua sensibilità e la sua storia a un evento straordinario: l'apertura del Giubileo per i Novecento anni dell'unione di Porto e di Santa Rufina. La cattedrale de la Storta nel primo giorno dell'Avvento, domenica scorsa, ha fatto da cornice al ricordo di questa tappa fondamentale nel cammino della diocesi. Il coro della chiesa madre ha accolto il vescovo Reali, i sacerdoti e le loro comunità cantando

«Cristo, luce della vita», sulle cui note il pastore ha acceso la Lampada del giubileo, un cero votivo con il logo dell'anno giubilare. Al centro della candela c'è la stilizzazione della croce nastroforme del frammento di ciborio ritrovato durante gli scavi nella basilica di Sant'Ippolito a Fiumicino. A destra una mitra con un pastorale: le insegne episcopali richiamano Ippolito, primo vescovo e martire della Chiesa di Porto. A sinistra due palme incrociate, simboli del martirio, ricordano le giovani sorelle Rufina e Seconda, uccise a Selva Candida. I due elementi, rivolti verso la croce, contemplano il mistero di Gesù Cristo, accettato nelle loro esistenze con il sacrificio della vita. Nel mezzo la dicitura "Ex duabus una" su un fondo blu: è il colore del mare, confine aperto della diocesi e della Vergine. L'espressione latina, che significa "da due una", ha spiegato il presule nell'omelia, riprendendo quanto stabilito da papa Callisto II nel decreto di unificazione delle due antiche Chiese. Attraverso questo riferimento storico il presule ha indicato alla diocesi il tema del Giubileo: la comunione. "Ex duabus una", ha spiegato il vescovo, «ci invita alla scuola dell'incontro e del dialogo per imparare a leggere nelle differenze i doni di ognuno da mettere assieme e condividere a sostegno di chi ne

ha bisogno e del bene comune». Per questo il pastore interpreta «questo anno straordinario» come occasione per «conoscere meglio il nostro territorio e riscoprirne le ricchezze spirituali per crescere tutti nel senso di appartenenza, nell'identità e nella fraternità». L'identità di una diocesi priva di confini naturali trova una strada sicura nella disponibilità verso l'altro, chiunque esso sia. Nel territorio esteso tra il litorale nord del Lazio e la Campagna romana, ha detto il vescovo, «la gente ha praticato da subito l'accoglienza, con la consapevolezza di essere una casa aperta. Probabilmente l'apostolo Pietro diretto a Roma percorse la nostra terra e diede vita alla prima comunità. Attraversando questa porta, ancora oggi i pellegrini seguono le nostre strade per arrivare alla Sede di Pietro, per noi una vicinanza speciale di cui siamo onorati». E proprio come in pellegrinaggio, quasi a ribadire l'unione tra comunione e missione, su cui l'assemblea di settembre ha ragionato, il presule ha affidato a ogni parrocchia la lampada del Giubileo, consegnata simbolicamente ai vicari foranei: «La fiamma di questo cero, sia segno di unità ed espressione della volontà di tutti a lasciarsi illuminare da Cristo "luce del mondo", per divenire testimonianza viva del suo amore».



Il vescovo Reali accende la lampada del Giubileo

### le iniziative

#### Indulgenza e devozione

Per l'Anno Giubilare il vescovo Reali ha ottenuto dalla Penitenziera Apostolica la concessione straordinaria dell'Indulgenza Plenaria in favore dei fedeli che, alle solite condizioni (Confessione, Comunione e preghiera secondo le intenzioni del Papa) visiteranno devotamente questi luoghi della diocesi: la Cattedrale a La Storta, il Santuario di Nostra Signora di Ceri Madre della Misericordia, il Santuario di Santa Maria della Visitazione a Santa Marinella e il Santuario di Santa Maria in Celsano Madre della Consolazione. Durante l'anno saranno valorizzate con speciali iniziative le antiche cattedrali a Fiumicino e a Castelnuovo di Porto. Ampio risalto sarà dato alle celebrazioni dei patroni diocesani e parrocchiali, in particolare: il 10 luglio, memoria delle Sante Rufina e Seconda, il 12 settembre, festa di Nostra Signora di Ceri e il 5 Ottobre, solennità di Sant'Ippolito.



#### mosaico

#### Assieme alla Madonna di Loreto

Martedì prossimo alle 11 il vescovo Reali presiederà la Messa nella parrocchia di Madonna di Loreto per la festa della patrona. Alla celebrazione ci saranno i sacerdoti della vicaria, riuniti in quel giorno nel loro incontro mensile. La Messa darà l'avvio simbolico del cantiere per la realizzazione della nuova chiesa parrocchiale dedicata ai santi Mario, Marta, Audiface e Abaco.

Marino Lidi

#### Un ascolto capace di aprirsi a Dio

«L'ascolto che apre a Dio», è il tema sviluppato il 30 novembre da Annamaria Corallo, biblista di tradizione vincenziana, presso la parrocchia San Francesco d'Assisi a Cerveteri, per i consueti esercizi spirituali nel giorno che precede e inaugura l'Avvento. Come ogni anno ormai la teologa accompagna tutti coloro i quali vogliono prepararsi con maggiore consapevolezza al grande mistero della Natività. La relatrice ha presentato l'Avvento come tempo favorevole per fermarsi e riscoprire la nostra umanità. Fare piccoli passi verso la vera felicità, verso la fonte della gioia con coraggio e semplicità. Magari facendosi cullare dal pensiero che questo Bambino è nato per l'umanità e solo seguendolo si può riscoprire la vera felicità.

Daniela Tozzi

#### La devozione dei vigili del fuoco

Grande folla mercoledì scorso alla caserma dei Vigili del Fuoco di Cerveteri. In occasione della festa di santa Barbara, patrona dei pompieri, il corpo ha organizzato una Messa presieduta dal parroco di San Francesco d'Assisi, don Domenico Giannandrea. A causa della sua conversione al cristianesimo, Barbara fu rinchiusa in una torre e messa a morte dal padre. «Questo amore così totale deve essere un esempio per tutti noi – ha detto il sacerdote durante l'omelia – un amore sconfinato, quello che ci conduce con sicurezza verso Dio, lo stesso che ha animato il cuore di questa fanciulla senza paura, con la certezza di essere "premiata" da tanta fede». Alla manifestazione erano presenti delegazioni della Capitaneria di porto, delle Polizie locali di Ladispoli e Cerveteri, della Protezione civile; anche il sindaco Alessio Pascucci insieme con l'assessore all'ambiente Elena Gubetti mentre per Ladispoli i consiglieri Filippo Moretti e Daniela Marongiu. (D.Toz.)

## La raccolta che aiuta gli ultimi

Chiunque abbia fatto spesa sabato scorso avrà incontrato ragazzi o anziani con delle pettorine gialle. Erano i volontari impegnati nella Giornata nazionale della Raccolta Alimentare, promossa dal Banco Alimentare. Tra loro a Ladispoli dietro alla casacca c'è stato anche il vescovo Reali. Ha incontrato i volontari impegnati della cittadina e quelli della vicina Cerveteri. Con la sua presenza ha voluto esprimere l'apprezzamento per il tempo dedicato con gratuità da tante persone. Ma, soprattutto ha sottolineato l'importante gesto di solidarietà che la colletta alimentare ricorda. Oltre 200 volontari impegnati nei 24 punti hanno raccolto poco meno di 10 tonnellate di alimenti. Generi di prima necessità, prodotti in scatola e prodotti per i neonati.

Un patrimonio prezioso custodito dal Banco Alimentare per essere consegnato alle parrocchie e alle strutture dedicate all'assistenza di chi ha bisogno. Sostenere le persone in difficoltà attraverso il dono del cibo è solo uno degli scopi della colletta. Maria Giovanna Casertano è la coordinatrice del Banco per i due comuni. Spiega a Lazio Sette che non si tratta solo di «preparare il pacco. Nella colletta cerchiamo di diffondere il valore della condivisione, il senso dell'umanità nel gesto del dono e lo stile della sobrietà nell'acquisto del cibo, evitando gli sprechi». Su queste vie gli uomini si possono incontrare da quale direzione provengano. Differenze culturali, politiche o religiose ritrovano nel dare da mangiare un principio universale. A

Ladispoli e Cerveteri erano impegnate le parrocchie, il Centro di Solidarietà Cerveteri, le Guardie Ecozoofile di Fare Ambiente, il Gruppo Comunale di Protezione Civile, la Croce Rossa Italiana, l'Esercito Italiano, la Consulta dei Cittadini Migranti e Apolidi, il Gruppo Scout Cerveteri 1 e tanti altri desiderosi di mettersi a disposizione per un progetto di vera cittadinanza attiva. È la speranza la chiave per cogliere il richiamo della Colletta alimentare. «I poveri – scrive papa Francesco nel messaggio di quest'anno per la Giornata loro dedicata – acquistano speranza vera non quando ci vedono gratificati per aver concesso loro un po' del nostro tempo, ma quando riconoscono nel nostro sacrificio un atto di amore gratuito che non cerca ricompensa». (S.Cia.)

## Selva Candida. Per la missione in Malawi venerdì prossimo la cena di beneficenza

DI CECILIA TURBITOSI

Il 13 dicembre Selva Candida è solidaria per l'Africa. Nella comunità della Natività di Maria Santissima "Il nostro Malawi", grazie alla collaborazione dei parrocchiani organizza "Wabadwa". In chichewa, lingua del Malawi, la parola significa "È nato". È il nome della tradizionale cena di beneficenza per la diocesi di Mangochi. "Il nostro Malawi" nasce all'interno del Centro missionario di Porto-Santa Rufina. Dal 2007 i volontari sono impegnati a sostenere la parrocchia di Koche, dove don Federico Tartaglia, direttore dell'ufficio, è stato Missionario fidei donum per circa 10 anni. Tra i progetti c'è quello per l'asilo e quello per gli studenti. Il primo garantisce l'istruzione a chi non ha la possibilità di pagare le rette scolastiche. In questi anni il

numero di bambini frequentanti si è moltiplicato, grazie ai benefattori che, con sole 50 euro annuali, hanno adottato un bambino a distanza. Il secondo aiuta i giovani nel pagare le rette scolastiche. Ad oggi 4 giovani hanno raggiunto la laurea grazie al sostegno delle donazioni. Al momento 7 ragazzi frequentano la Secondary school e 4 l'università. «Per coloro che non ci conoscono – dicono i volontari – è un'occasione per avere informazioni sui progetti che con impegno quotidiano seguiamo in Malawi. Per le persone che invece già sono nostri amici da tempo, sarà un'opportunità per ringraziarli di persona per il sostegno dato e per aggiornarli sull'avanzamento dei progetti». L'evento di terra alla 20.30 nel teatro della parrocchia in via Santi Martiri di Selva Candida, 7 (Roma). Per aderire all'iniziativa contattare il numero 3392709046.

### formazione



#### A scuola di pace

«A te, Gino Reali/Auguro che i tuoi pensieri abbiano le ali/ Per giungere ai cuori degli uomini onesti e leali/ Ma anche ai cuori di chi ha perso gli ideali». È una strofa della poesia di Giordano Gesmundo. Lui assieme ai compagni ha accolto il vescovo Reali all'Ic Corrado Melone di Ladispoli. Presenti anche il parroco don Alberto Mazzola, Enzo Crialesi di Migrantes e suor Pennisi. Da anni il dirigente scolastico Riccardo Agresti invita il presule per dialogare con gli studenti su argomenti rilevanti, come la pace, oggetto dell'incontro di giovedì scorso.

## La Giustiniana in festa per l'Immacolata

La della Giustiniana festeggia oggi la sua patrona, la Vergine Immacolata, le Messe si terranno alle 8.30, 10, 11.30 e 18. Nell'invito alla comunità il parroco padre Leonardo Ciarlo, parla dell'annunciazione a Maria come modello per rispondere alle tante situazioni in cui l'umanità si trova. Scrive il sacerdote: «È la storia di una donazione totale ad un piano tracciato da Dio. È la riuscita del "sì" di Dio: l'uomo ha bocciato il piano di Dio e Dio non ha rinnegato il proprio "sì". È la festa della nostra riuscita: il mondo del rifiuto ha offerto uno spazio di accoglienza. È la festa del rimorso: l'immagine della Vergine Immacolata diventa lo specchio delle nostre occasioni mancate, dei rifiuti opposti alla proposta più esaltante. La festa di oggi può diventare memoria tormentosa delle nostre possibilità inutilizzate. Infatti gli "angeli", cioè gli annunci, ci sono anche per noi, il fatto è che preferiamo ignorarli. Dio continua a cercarci. Lui ci domanda non che cosa abbiamo da offrire, ma se siamo disposti a riceverlo».

Gianni Candido

### Fiumicino



## La Capitaneria di Porto omaggia santa Barbara

«Santa Barbara guida il nostro servizio per renderlo sempre migliore». Così il comandante Antonio D'Amore ha salutato i convenuti nella chiesa di Santa Maria Porto della Salute per la Messa dedicata a santa Barbara, patrona della Capitaneria di Porto. Nella celebrazione di mercoledì scorso, presieduta dal vescovo Reali, presenti il sindaco di Fiumicino Montino, il presidente del X municipio di Roma Di Pillo e altre forze armate.